



## La flora della Campania

Il patrimonio floristico della Campania consiste di oltre 2800 entità (specie e sottospecie) sulle oltre 7600 censite in Italia. Quasi ogni complesso montuoso, valle o tratto di costa custodisce uno o più “tesori verdi” dei quali sicuramente i più importanti sono rappresentati dalle specie endemiche cioè presenti in un’area limitata ad un ambito geografico più o meno ristretto. Fra queste ancora più pregiate sono le *esclusive*, caratteristiche solo di una o più aree interne ai limiti amministrativi della regione. A queste si devono poi aggiungere tutte quelle specie rare, protette o importanti per qualche motivo, che non possiamo citare in questo breve testo.

Fra le esclusive di notevole interesse sono quelle che vivono sulle rupi dei complessi montuosi: *Aquilegia champagnatii* si trova, rara, in posizioni fresche, sopra i 1400 metri, sul Terminio e l’Accellica. Quasi alle stesse quote, ma sul monte Gelbison, cresce in bassi cespi *Minuartia moraldoi*, con un numero di piante davvero esiguo. Altre due perle caratterizzano invece la flora della Penisola Sorrentina, una delle aree più ricche di specie endemiche:

*Santolina neapolitana* ravviva con le infiorescenze gialle emisferiche che contrastano con le foglie cinerine i versanti assolati fino a 1000 metri di quota; *Globularia neapolitana* invece popola le rupi sulle vette. Quest’ultima si può osservare anche sui monti Picentini.



*Minuartia moraldoi* F. Conti - M. Gelbison



*Primula palinuri* Petagna – San Giovanni a Piro

Le specie endemiche comprendono anche quelle citate in precedenza e rappresentano circa il 5,5% del totale della flora Campana. Molto rappresentativa è senz’altro la *Primula palinuri*, simbolo del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, che fiorisce sulle falesie e rupi vicino al mare della costa tra Palinuro e Scalea, in Calabria. Ad essa si accompagnano sovente altre specie rare ed endemiche come *Dianthus rupicola* (che



*Dianthus rupicola* Biv.subsp. *rupicola* - Palinuro

possiamo trovare in tutte le regioni del Tirreno meridionale con la sottospecie *rupicola*) e *Iberis semperflorens*, ad areale frammentato comprendente anche Abruzzo e Sicilia. A nord di Palinuro, fino ad Ascea, gli arbusteti che rivestono i pendii più dolci della costa fino a quote di 500 metri circa ospitano *Genista cilentina*, esclusiva di questo breve tratto di territorio. Risalendo, invece, sulle vette delle montagne, i boschi più importanti della regione, fra i 600 ed i 1700 metri di quota, annoverano fra le specie arboree l'acero di Lobel (*Acer cappadocicum* subsp. *lobelii*), endemica del Centro-Sud della Penisola, mentre le faggete del Sud della regione hanno come elemento caratterizzante la campanula *Asyneuma trichocalycinum*.



*Viola pseudogracilis* Strobl. – Matese

Le praterie aride, oltre a decine di specie di orchidee spontanee, si fregiano di altre specie con spettacolari fioriture come *Dianthus ferrugineus* o l'arbusto *Berberis vulgaris* subsp. *aetnensis* (localizzati sui rilievi del Cilento), *Armeria macropoda* e *Viola pseudogracilis*.

Sulle pareti rocciose ed assolate offrono spettacolari fioriture *Campanula fragilis* (in Penisola sorrentina e Cilento) e le Saxifraghe che si spingono fino alle quote maggiori.



*Saxifraga porophylla* Bertol. – Monte Sammucro

Le aree vulcaniche, pur estese nella regione, data la relativa giovane età non presentano endemiche esclusive (che necessitano di tempi geologicamente più lunghi di isolamento per differenziarsi dal progenitore), con l'eccezione di *Limonium inarimense*, endemico dell'Isola di Ischia. Nonostante ciò anche la flora dei vulcani

è ricca di specie interessanti che meriterebbero una trattazione più ampia ma, soprattutto, meritano una visita per osservarle dal vivo.



Naturalmente quasi tutte le specie sopra citate sono protette, per motivi conservazionistici, dalla Legge Regionale 40/94 "Tutela della Flora Endemica e Rara". Ancora più efficace, però, è la conservazione adottata da chi, per amore della natura e della montagna, lascia sul terreno solo la propria impronta e porta con sé i fiori nei fotogrammi di un indelebile e inappassibile ricordo.

**Antonio Croce**

*Limonium inarimense* – Isola di Ischia